Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1896 — Roma — Venerdì 18 Dicembre — **Numero 298**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Balcani* — Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi. — AMMINISTRAZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione:	L. **32**;	L. **17**;	L. **9**
» a domicilio e nel Regno:	» **36**;	» **19**;	» **10**
Per gli Stati dell'Unione postale:	» **80**;	» **41**;	» **22**

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**.
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **CCCCIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 15 giugno 1893 n. 295, sui Collegi di probi-viri per le industrie, ed il Regolamento per la esecuzione della legge stessa, approvato con R. decreto del 26 aprile 1894 n. 179;

Veduto il R. decreto del 12 dicembre 1895 n. DCCXXXVIII (Parte supplementare), che istituisce in Palermo un Collegio di probi-viri per le industrie metallurgiche e meccaniche;

Sulla proposta del Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono istituite quattro Sezioni elettorali per il Collegio di probi-viri per le industrie metallurgica e meccanica, con sede in Palermo, cioè una Sezione elettorale per gl'industriali che esercitano le industrie metallurgiche e meccaniche nel territorio del Comune suddetto; e tre Sezioni elettorali per gli operai addetti alle industrie stesse e residenti pure nel Comune di Palermo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 22 novembre 1896.

UMBERTO.

GUICCIARDINI.

Visto, *Il Guardasigilli*: G. COSTA.

MINISTERO DELL'INTERNO

Con R. decreto del 13 volgente mese, furono accettate le dimissioni presentate dal dott. Bonamici Diomede dalla carica di membro del Consiglio Provinciale di Sanità di Livorno.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

IL MINISTRO DEL TESORO

Visto il decreto Ministeriale 10 aprile 1896 col quale furono indetti gli esami di concorso a *dieci* posti di volontario amministrativo in questo Ministero;

Vista la nota Ministeriale in data 14 novembre 1896 n. 8625 colla quale fu manifestato, al Presidente della Commissione di scrutinio per l'anzidetto esame, il proposito di estendere il concorso a *quindici* posti, in vista del grande numero di concorrenti e del fatto che nell'organico di questo Ministero, approvato con R. decreto 7 aprile 1895 n. 95 sono stabiliti *quindici* posti di volontario amministrativo i quali trovansi attualmente tutti vacanti;

Visto il processo verbale riassuntivo, in data 12 dicembre 1896, della Commissione di scrutinio per gli esami sovra indicati, istituita con decreto Ministeriale 22 maggio 1896, da cui risultano, in ordine di classificazione, i quindici candidati che ottennero un maggior numero di punti:

Determina:

Sono dichiarati vincitori al posto di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro e nell'ordine seguente di classificazione, i signori:

1.	Cirillo D.r Nicola,	con punti 17 e 672	millesimi.
2.	Cagnetta Michele,	» 17 e 500	»
3.	Dragoni Carlo,	» 16 e 966	»
4.	Ronchetti D.r Mario,	» 16 e 838	»
5.	Piccini Giulio,	» 16 e 777	»
6.	Troilo Erminio,	» 16 e 105	»
7.	Romolotti D.r Giovanni,	» 15 e 911	»
8.	Romeo Saverio,	» 15 e 633	»
9.	Di Donato Massimo Giovanni,	» 15 e 455	»
10.	Rossi-Fortunati Icilio,	» 15 e 405	»
11.	Ussani Giovanni,	» 15 e 300	»
12.	Saccorotti Francesco,	» 15 e 172	»
13.	Zecchi Adolfo,	» 15 e 055	»
14.	Messina D.r Sebastiano,	» 15 e 016	»
15.	Buti Vittorio,	» 14 e 927	»

Roma, addì 15 dicembre 1896.

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0/0 miste, cioè:

N. 001261	d'iscrizione per	. . . . . .	L. 200
» 001369	»	»	» 100
» 001412	»	»	» 50
» 000619	»	»	» 10
» 000648	»	»	» 10
			L. 370

al nome di Prola Adele fu Pietro, nubile, domiciliata in Agliè (Torino), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Prola Uraria-Adele fu Pietro. . . . *etc.* (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 17 dicembre 1896.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

MINISTERO
DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con decreto Ministeriale del 9 dicembre 1896:

La privazione di stipendio inflitta al giudice del tribunale di Isernia, Rossi Vincenzo, col decreto 13 novembre u. s., è limitata a tutto il 24 dello stesso mese.

Con R. decreto del 10 dicembre 1896:

De Prisco Nicola, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Potenza, è tramutato al tribunale civile e penale di Napoli.

Cammarota cav. Alfonso, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Napoli, è tramutato al tribunale civile e penale di Mistretta, continuando nell'attuale temporanea applicazione alla Procura Generale presso la Corte di Cassazione di Napoli.

Con Regi decreti del 13 dicembre 1896:

Gallo cav. Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato, col suo consenso, alla Corte d'appello di Catanzaro, lasciandosi vacante un posto di consigliere nella Corte d'appello di Casale per l'aspettativa del presidente di tribunale Varron cav. Lodovico.

De Leonardis Giuseppe, consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, è tramutato, a sua domanda, presso la Corte d'appello di Trani.

Compagnone cav. Luigi, consigliere presso la sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato, col suo consenso, presidente del tribunale civile e penale di Palermo.

Greco cav. Natale, presidente del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato consigliere presso la Corte d'appello di Palermo.

Ferriolo Federico, presidente del tribunale civile e penale di Trapani, è nominato consigliere presso la Corte d'appello di Palermo, col suo consenso.

Giovanola Paolo, vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Genova.

Quaranta conte Filippo, giudice del tribunale civile e penale di Torino, è nominato vice presidente nel tribunale civile e penale di Torino, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Vossu Giuseppe Luigi, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Sassari, con l'annuo stipendio di lire 4500, lasciandosi vacante un posto nel tribunale di Roma per l'aspettativa del vice presidente Francesco Guolfi.

Rotondo Giuseppe, giudice del tribunale civile e penale di Bari, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Messina, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Reggiani Giacomo, giudice del tribunale civile e penale di Macerata, incaricato della istruzione dei processi penali, è nominato vice presidente del tribunale civile e penale di Lecce, con l'annuo stipendio di lire 4500.

Vacchelli Pietro, giudice del tribunale civile e penale di Cuneo, è collocato in aspettativa, a sua domanda per motivi di famiglia per sei mesi, dal 16 ottobre 1896, lasciandosi per lui vacante un posto di giudice del tribunale civile e penale di Catanzaro.

Tinti Teodoro, giudice del tribunale civile e penale di Urbino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Bologna.

Ciani Federico, pretore del mandamento di Montella, è nominato

giudice nel tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Puglisi Bisani Salvatore, pretore del mandamento di Giarre, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Modica, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Ninno Domenico, pretore del 2° mandamento di Bari, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Nicosia, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Scammacca-Consoli Fabio, pretore del 2° mandamento di Catania, è nominato giudice del tribunale civile e penale di Caltagirone, con l'annuo stipendio di lire 3400.

Toro Erminio, pretore del mandamento di Lucera, è nominato sostituto procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Lanciano, con l'annuo stipendio di lire 3400.

De Peppo Gaetano, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di Potenza, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per tre mesi dal 16 dicembre 1896, con l'assegno in ragione di annue lire 666,66.

Mattioli Annibale, pretore del mandamento di Caramanico, è tramutato al mandamento di Saludecio.

Dallatorre Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Bene Vagienna pel triennio 1895-97.

Veneziano Giovanni Battista, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Maida pel triennio 1895-97.

Dall'Armi Luigi, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore nel mandamento di Asolo pel triennio 1895-97.

Mazzacozo Giovanni, vice pretore nel mandamento di Taverna, è dispensato da tale ufficio.

Sono accettate le dimissioni presentate da Gagliardi Francesco dall'ufficio di vice pretore nel mandamento di Cervaro.

Disposizioni ***fatte nel personale delle Cancellerie e Segreterie giudiziarie:***

Con decreto Ministeriale del 5 dicembre 1896:

Calli Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è sospeso dall'ufficio per giorni trenta, al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestare servizio, in punizione di gravi irregolarità ed abusi commessi nell'esercizio della carica.

Con Regi decreti del 10 dicembre 1896:

Angelelli Pio, cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è tramutato al tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.

Ruffi Domenico, vice cancelliere della Sezione di Corte d'appello in Macerata, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, coll'annuo stipendio di lire 3000.

Busillo Gabriele, cancelliere del tribunale civile e penale di Salerno, è tramutato al tribunale civile e penale di Avellino, a sua domanda.

Petroli Salvatore, cancelliere del tribunale civile e penale di Avellino, è tramutato al tribunale civile e penale di Salerno, a sua domanda.

Drago Filippo, cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, è, in seguito di sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Mineo, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Biddau Livio, cancelliere della pretura di Simaxis, è tramutato alla pretura di Pozzomaggiore.

Ferrari Giuseppe, cancelliere della pretura di San Buono, è tramutato alla pretura di Antrodoco, a sua domanda.

Fiasconaro Nicolò, segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, è tramutato alla Regia procura presso il tribunale civile e penale di Palermo.

Pietrosi Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Palermo, è nominato segretario della Regia procura presso il tribunale civile e penale di Caltanissetta, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Cauli Gaetano, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Lanciano, è nominato cancelliere della pretura di Orsogno, coll'attuale stipendio di lire 1800.

Mancuso Benedetto, cancelliere della 1ª pretura di Messina, è, in seguito a sua domanda, collocato a riposo ai termini dell'articolo 1° lettera *A* del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, con decorrenza dal 1° gennaio 1897, e gli è conferito il titolo ed il grado onorifico di cancelliere di tribunale.

De Sanctis Alberto Vincenzo, cancelliere della pretura di Serradifalco, in aspettativa per motivi di salute fino al 31 dicembre 1896, è, in seguito di sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Serradifalco, a decorrere dal 1° gennaio 1897.

Verdo Francesco, cancelliere della pretura di Cervinara, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre, e pel quale fu lasciato vacante il posto nella pretura di San Mauro Forte, è, in seguito di sua domanda, confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1896, colla continuazione dell'attuale assegno.

Con decreti Ministeriali del 10 dicembre 1896:

Mannozzi Pacifico, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Fermo, è nominato vice cancelliere della sezione di Corte d'appello in Macerata, coll'annuo stipendio di lire 2500.

Salini Camillo, cancelliere della pretura di Orsogna, è nominato vice cancelliere al tribunale civile e penale di Lanciano, coll'attuale stipendio di lire 1600.

Petroni Luigi, vice cancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Aquila, è nominato reggente il posto di vice cancelliere della stessa Corte d'appello di Aquila, coll'annuo stipendio di lire 2300.

Bianchini Ruggero, vice cancelliere della pretura di Amandola, in aspettativa per motivi di salute fino al 30 novembre 1896, è, in seguito a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa, per altri due mesi, a decorrere dal 1° dicembre 1896, con la continuazione dell'attuale assegno.

Garajo Michele, cancelliere della pretura di Mineo, è, in seguito di sua domanda, nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Siracusa, coll'attuale stipendio di lire 2000.

Ferrari Gerolamo, cancelliere della pretura di Molara, è temporaneamente applicato alla cancelleria della pretura di Capriata d'Orba, durante l'assenza del titolare.

Fazzari Ippolito, vice cancelliere della 1ª pretura di Messina, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina, è richiamato alla 1ª pretura di Messina, cessando dall'applicazione.

Allitto Francesco, vice cancelliere della 3ª pretura di Messina, temporaneamente applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Messina, è richiamato alla 3ª pretura di Messina, cessando dall'applicazione.

Con decreto Ministeriale del 12 dicembre 1896:

Baldizzone Carlo, cancelliere della 1ª pretura di Casale, è nominato vice cancelliere della Corte di appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 2500.

Cortella Angelo, segretario della regia procura presso il tribunale civile e penale di Alessandria, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Casale, con l'annuo stipendio di lire 2500.

La nomina di Ferrari Achille a vice cancelliere della pretura di Pisciotta, fatta con decreto Ministeriale 30 aprile 1896, è, a sua domanda, revocata, rimanendo esso Ferrari nella precedente qualità di alunno di cancelleria.

Il decreto Ministeriale in data 8 novembre 1896, col quale Ve-

ronesi Umberto, vice cancelliere della pretura di Villafranca di Verona, fu temporaneamente applicato alla segreteria della regia procura presso il tribunale civile e penale di Verona è revocato.

Salvadori Antonio, vice cancelliere della pretura di Soave, è temporaneamente applicato alla segreteria della regia procura presso il tribunale civile e penale di Verona.

Accetto Federico, vice cancelliere della pretura di Larino, è, in seguito di sua domanda, richiamato al posto di vice cancelliere della pretura di Castropignano.

Ceccarelli Pio, vice cancelliere della pretura di Castropignano, temporaneamente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, è tramutato alla pretura di Piano di Sorrento, continuando nella stessa applicazione.

Alberghina Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Prizzi, è tramutato alla pretura di Militello in Val di Catania, a sua domanda.

Palma Ignazio, vice cancelliere della pretura di Piano di Sorrento, è nominato sostituto segretario aggiunto alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, coll'attuale stipendio di lire 1300.

Vanni Luigi, vice cancelliere della pretura urbana di Livorno, è tramutato alla pretura di Senigallia.

Mattioli Augusto, vice cancelliere della pretura di Senigallia, è tramutato alla pretura urbana di Livorno.

Del Mese Emilio, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Salerno, in servizio da meno di dieci anni, è, in seguito a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute per un mese a decorrere dal 16 dicembre 1896, coll'assegno corrispondente ad un terzo del suo stipendio.

Minichelli Francesco, vice cancelliere della pretura di Gangi, sottoposto a procedimento penale, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni a decorrere dal 16 dicembre 1896.

Nocera Giovanni, cancelliere della pretura di Irsina, è sospeso dall'ufficio per giorni cinque al solo effetto della privazione dello stipendio e fermo l'obbligo di prestar servizio, in punizione di non aver obbedito all'ingiunzione fattagli di ritornare nella precedente residenza di Gioi al termine dell'ottenuta concessione di assenza di cinque giorni.

Con Regi decreti del 13 dicembre 1896:

Betta Francesco, cancelliere della pretura di Breno, è tramutato alla pretura di Pisogne.

Ferrari Giovanni, cancelliere della pretura di Pisogne, è tramutato alla pretura di Breno.

Novara Giovanni, cancelliere della pretura di Camporgiano, è tramutato alla pretura di Santo Stefano d'Aveto, lasciandosi vacante il posto nella cancelleria della pretura di Camporgiano per l'aspettativa di Patrone Benedetto.

Graziani Eugenio, cancelliere della pretura di Longarone, inabilitato all'esercizio delle sue funzioni, è destituito dalla carica a decorrere dal 17 novembre 1896. Da tale giorno cesserà l'assegno alimentare concesso alla di lui famiglia durante l'inabilitazione.

Disposizioni *fatte nel personale degli Economati dei benefizi vacanti.*

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1896:

A Lesen cav. Guido, segretario della soppressa delegazione economale dei benefici vacanti di Roma, attualmente applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti, con lo stipendio di lire 2750, compreso un primo aumento sessennale, è concesso un secondo aumento del decimo in annue lire 250 dal 1° gennaio 1897.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 dicembre 1896

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE FARINI

La seduta è aperta (ore 15.20).

COLONNA F. segretario, legge il processo verbale dell'ultima tornata che è approvato.

Legge pure un sunto di petizioni.

PRESIDENTE. Comunica i ringraziamenti del comune di Novara per le condoglianze inviategli per la morte del senatore Perazzi.

Comunica pure i ringraziamenti delle famiglie dei compianti senatori Ricci e Di Pettinengo.

Propone che domani, in principio di seduta, si provveda alle seguenti votazioni:

Nomina di due membri della Commissione per le petizioni;

Nomina di un senatore segretario dell'Ufficio di presidenza.

Così rimane stabilito.

Avverte poi il Senato che il senatore Guarneri, dovendo allontanarsi da Roma per motivi di ufficio, prega il Senato di volerlo scusare se non potrà sostenere, quale relatore, la discussione dei progetti di legge sulle licenze per rilascio di beni immobili e per la tutela della difesa militare in tempo di pace e dà notizia che lo surrogheranno rispettivamente i senatori Lampertico e Rattazzi.

Presentazione di progetti di legge.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Presenta i seguenti progetti di legge;

1. Trattato di navigazione e commercio fra l'Italia e la Tunisia;

2. Convalidazione del R. decreto 27 settembre 1896 che mantiene in vigore lo statu quo doganale per le merci inviate in Tunisia;

3. Convalidazione del R. decreto in data 26 ottobre 1896 relativo al trattamento delle merci e delle navi tunisine nei porti italiani.

(Sono dichiarati urgenti e trasmessi alla Commissione permanente per l'esame dei trattati di commercio.

Giuramento del senatore Sangalli.

Introdotto dai senatori Secondi e Majorana Calatabiano, giura il senatore prof. commendatore Sangalli.

Approvazione del progetto di legge: « Disposizioni relative ai matrimoni degli ufficiali del regio esercito (n. 142 B).

Senza discussione si approvano tutti gli articoli del progetto che sarà votato domani in principio di seduta.

Discussione del progetto di legge: « Sulle licenze per rilascio di beni immobili » (n. 226).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Propone che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

COLONNA F., segretario. Dà lettura del progetto di legge.

FERRARIS L. Il progetto quale fu emendato dall'Ufficio centrale deve essere approvato, perchè elimina le obbiezioni che sarebbero state opponibili al progetto inviatoci dall'altro ramo del Parlamento.

Tuttavia crede che alcune osservazioni siano opportune, specie per quanto ha riflesso alle modificazioni introdotte alle leggi già vigenti.

Bisogna andare molto a rilento a modificare il Ciodce civile e

quello di procedura, essendo sempre pericoloso l'introdurre delle modificazioni che possono, anzichè facilitare, rendere più ardua l'applicazione della nuova legge.

Fa poi alcune osservazioni relative alle licenze dei mezzadri e conduttori in relazione all'articolo 1571 del Codice civile.

Crede sarebbe opportuno prescrivere altre cautele per conservare intatti i diritti che possono avere i conduttori in casi speciali, ricordando ad esempio le azioni per nuova opera e danno temuto.

Fa notare che la disposizione dell'ultimo comma dell'articolo 4 con cui nel caso di comparizione del convenuto e di sua opposizione la competenza del giudizio sulla detta opposizione sarà regolata dal Codice di procedura civile, non toglie affatto di mezzo il grave inconveniente delle ingenti spese che i giudizi portano sempre seco e che questo progetto mira appunto a togliere in gran parte di mezzo, avendo per iscopo di creare un procedimento speciale che risponda ai due fini della celerità e della *economia.*

Avverte che le sue osservazioni in parte si riferiscono al progetto ed in parte hanno per iscopo di estendere le sue applicazioni; ma non intende trascinare il Senato in una troppo lunga discussione; si riserva di parlare poi sugli articoli.

GADDA. Fa rilevare al senatore Ferraris che le sue considerazioni forse sono andate oltre il progetto: del resto lo stesso senatore Ferraris lo riconobbe colle sue ultime parole.

Espone i limiti modesti e gli scopi precisi del progetto che mira a difendere la proprietà ed i frutti del terreno, ed enumera i pregi pratici ed i benefizi reali della nuova procedura. Raccomanda al Senato di votare il progetto.

FERRARIS L. avrebbe desiderato che il progetto fosse più ampio.

Nota però che il rappresentante l'Ufficio centrale non ha risposto alle sue obbiezioni.

L'oratore si preoccupa non solo del proprietario, ma anche del conduttore, e crede questo progetto dovrebbe provvedere anche a lui.

Non è tenero nè per i conduttori nè pei mezzaiuoli, ma desidererebbe che un maggior principio di equità informasse il presente disegno di legge.

LAMPERTICO, ff. di relatore. Chiarisce al Senato il concetto del progetto venuto dalla Camera ed i criteri che hanno guidato l'Ufficio centrale.

Il provvedimento attuale è raccomandato dall'esperienza buona di alcune leggi processuali che furono vigenti in Italia.

Per questo l'Ufficio centrale ne accolse il concetto e credette conveniente di arrecare alcune leggiere modifiche al cennato progetto, precipuamente nello intento di conciliare l'esercizio dei diritti dei locatori colle garanzie che competono per legge ai conduttori; cercando per quanto era possibile di armonizzare questo progetto colle norme generali del rito.

Esamina le saggie osservazioni generali del senatore Ferraris che reputò il progetto in qualche parte insufficiente e forse incompleto.

Crede però che l'art. 4 salvaguardi abbastanza i diritti del conduttore.

Spera che il Senato approverà il progetto (Bene).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Il senatore Ferraris con una prima osservazione disse che il progetto pare supponga vi siano sempre termini certi, ciò che talora non accade.

Ma è da osservare che evidentemente se il termine non vi è, la legge non è applicabile.

La seconda osservazione è che questa legge non raggiunge gli scopi che si prefigge perchè lascia aperta la via a litigi secondo le forme del diritto comune.

Ciò è vero e risulta dall'ultimo capoverso dell'articolo 4, ma l'Ufficio centrale del Senato nel proporre l'approvazione di tale disposizione ebbe per iscopo appunto di allontanarsi il meno possibile dal diritto comune.

La terza osservazione del senatore Ferraris è che con questo progetto non si pensa alla tutela dei diritti dei conduttori.

L'oratore osserva che il conduttore ha aperte le vie della legge comune quando deve tutelare i suoi diritti in quanto possono dar luogo a questioni, ma quanto alla licenza il progetto gli sembra abbastanza esplicito anche pel conduttore.

Il senatore Ferraris poi espresse il desiderio che ad altri casi si estenda il concetto della legge p. es. all'usufrutto od all'uso; ma, senza negare una certa analogia, bisogna pensare che il progetto non mira che alla locazione.

Consente che l'art. 698 Cod. civ. può estendersi secondo il concetto del senatore Ferraris, quantunque non vi sia tra i due casi una identità.

Presentazione di un progetto di legge.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Presenta il progetto di legge sulle « Tramvie a trazione meccanica e ferrovie economiche ».

(Trasmettesi all'Ufficio centrale che già lo esaminò altra volta)

Ripresa della discussione.

FERRARIS parla sull'art. 1°.

Art. 1.

Nel termine stabilito dalla legge, dalla consuetudine locale, o dal contratto il locatore potrà far notificare al conduttore, mezzaiuolo, mezzadro, massaro, o colono di beni immobili la licenza per finita locazione, contenente la citazione per la convalidazione della detta licenza.

Qualora si tratti di pigione o di fitto, non eccedenti lire trecento per tutta la durata della locazione, la competenza sarà del conciliatore; in ogni altro caso del pretore.

Osserva che tale articolo non provvede, anzi non vuole provvedere al conduttore.

Ma questo è appunto il difetto principale del progetto.

Non conosce le antiche leggi accennate dal relatore, ma se queste leggi erano come l'attuale, erano difettose.

Non può, come legislatore, accettare il diverso trattamento fatto ai due contraenti, per quanto capisca i riguardi dovuti alla proprietà, specie di fondi rustici.

Propone il seguente emendamento:

« Nel termine stabilito dalla legge, dalla consuetudine locale o dal contratto, il locatore, il conduttore, il mezzaiuolo, [mezzadro o colono di beni immobili, potranno rispettivamente far notificare e dichiarare che intendono [di contraddire la licenza, mediante citazione avanti il pretore del luogo ove sono situati gli immobili o la maggior parte di essi ».

L'emendamento è appoggiato.

GADDA, dell'Ufficio centrale, non può accettare l'emendamento.

L'inconveniente è uno: è il conduttore che non vuole andarsene: a questo si vuole provvedere. Voglia il senatore Ferraris ritirare il suo emendamento che è contrario allo scopo della legge.

RIGHI. Malgrado la grande deferenza che porta al senatore Ferraris, dirà le ragioni per le quali non può consentire nel suo emendamento.

Crede che egli confonda due cose assolutamente distinte, la posizione del locatore e quella del conduttore.

Si tratta soltanto di ovviare ad un fatto materiale, quello cioè del locatore che non può disporre dei suoi stabili, mentre i diritti del conduttore non vengono punto vulnerati.

Prega il senatore Ferraris a non insistere nel suo emendamento, il quale nel presente disegno di legge non ha pratica applicazione.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Prega egli pure il senatore Ferraris di non insistere.

Capisce il suo emendamento, ma è estraneo al progetto di legge attuale.

FERRARIS L. Alle preghiere amichevoli degli onorevoli Gadda,

Righi e Costa, gli duole di non potere aderire; il Senato potrà respingere il suo emendamento; ma non mutare le sue convinzioni.

Perchè pretermettere le ragioni di coloro che non sono proprietari?

Come legislatore, ripete, non può consentire a un precetto che di due parti ne tutela una sola.

Mantiene il suo emendamento.

Posto ai voti l'emendamento Ferraris non è approvato.

Approvasi l'art. 1 del progetto.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3.

Art. 4.

Qualora nel detto termine il citato non comparisca, o comparendo non si opponga, ne sarà fatta constatazione nel verbale d'udienza; ed in tali casi si intenderà convalidata la [illegible] [illegible]za; ed il conciliatore, o il pret[illegible], constatata la validità della citazione ordinerà al cancelliere, che vi apponga in calce la formula esecutiva, indicata dall'art. 556 del Codice di procedura civile.

Nel caso di nullità della citazione, non sanata dalla comparizione del citato, competerà a quest'ultimo il rimedio dell'opposizione e dell'appello.

Nel caso di comparizione del convenuto e di sua opposizione, la competenza del giudizio sulla detta opposizione sarà regolata dal Codice di procedura civile.

RIGHI. Come già ebbe a dichiarare, è favorevole al progetto e ne loda l'art. 4 che appunto tutela anche il conduttore.

In omaggio alla chiarezza ed alla economia propone che il primo comma dell'art. 4 sia così concepito:

« Qualora nel detto termine il citato non comparisca, o comparendo non si opponga, ne sarà fatta constatazione nel verbale d'udienza: ed in tali casi la licenza avrà forza di titolo esecutivo. A tal uopo il conciliatore o il pretore, in seguito a ciò, ordina al cancelliere, con ordinanza stesa in calce alla citazione, che sulla stessa apponga la formola esecutiva, indicata dall'art. 556 del Codice di procedura civile. »

TAJANI. Perfettamente avverso alla forma rude colla quale venne presentato questo progetto di legge, le sue avversioni scomparvero dopo le modificazioni molto opportune introdottevi dall'Ufficio centrale del Senato.

La sintesi del progetto è raccolta nell'articolo 4, ma in esso si rileva una grave lacuna.

Se il verbale deve sostituire la sentenza, conviene che in esso sieno indicati i motivi delle piccole liti.

Dimostra gli inconvenienti che ne possono derivare, e principalmente questo: che si può emettere una sentenza di sfratto prima che la locazione sia finita.

Porciò propone il seguente emendamento:

All'art. 4, 1° comma, dopo le parole « o comparendo non si opponga » si aggiunga « o verificato che il termine della locazione risulti per legge, per consuetudine e per contratto, ecc. ».

LAMPERTICO, ff. di relatore. È lieto della autorevole adesione del senatore Tajani. Accetta gli emendamenti del senatore Righi e gli esprime la gratitudine sua per averli ideati e così perspicuamente svolti e formulati. Sull'emendamento Tajani, prima di pronunziarsi, desidera udire l'opinione del ministro.

Osserva intanto che questo emendamento è conforme al concetto informatore della legge.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Accetta gli emendamenti del senatore Righi che chiariscono il progetto e meglio ne raggiungono lo scopo.

Crede che nel progetto vi sia già ciò che desidera di introdurvi l'on. Tajani col suo emendamento e lo prega quindi di non insistere.

TAJANI. Quando il ministro di grazia e giustizia e l'Ufficio centrale dichiarano che indirettamente il concetto contenuto nell'emendamento da lui proposto è perfettamente insito nella legge, egli non ha motivo di insistere nell'emendamento medesimo.

LAMPERTICO. È lieto che il ministro abbia consentito coll'Ufficio centrale rispetto agli emendamenti, e ringrazia il senatore Tajani di aver ritirato il suo emendamento.

L'articolo 4 è approvato coll'emendamento Righi.

LAMPERTICO, ff. di relatore. All'art. 5 propone che invece di « due ettari » si dica « tre ettari. »

COSTA, ministro di grazia e giustizia, si associa.

L'art. 5 così emendato, è approvato.

Presentazione di progetti di legge

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, presenta un progetto di legge già approvato dall'altro ramo del Parlamento per la proroga del termine per il ritiro della circolazione dei buoni agrari.

(Ch[illegible]

[illegible]edesi l'urgenza, che viene accordata, e trasmettesi il progetto agli Uffici).

BRIN, ministro della marina, presenta il progetto di legge per modificazioni sulla stato degli ufficiali dei corpi della regia marina, già approvato dall'altro ramo del Parlamento e spiega brevemente le ragioni che giustificano la domanda d'urgenza.

(Il Senato consente l'urgenza e ne delibera il rinvio agli Uffici).

Discussione del progetto di legge: « Tutela della difesa militare in tempo di pace » (N. 221).

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Consente che la discussione si apra sul progetto dell'Ufficio centrale.

COLONNA F., segretario, dà lettura del progetto.

È aperta la discussione generale.

PRIMERANO, non spenderà molte parole per raccomandare l'approvazione di questo progetto. Le ragioni che lo suffragano sono ampiamente svolte nel progetto di legge.

Intende però richiamare l'attenzione del Senato sullo spionaggio, che, principalmente in tempo di guerra, si potrebbe esercitare a mezzo dei piccioni viaggiatori.

Ne addita i pericoli anche per l'Italia, la quale ne può essere tutelata dall'altezza delle Alpi, ma non certo per ciò che riguarda gli Appennini, le cui altezze sono molto minori.

Dice che la questione è stata presa in considerazione anche all'estero, ed osserva che in Francia si è fatto fino dal 1885 un apposito decreto.

Chiede che questa materia venga disciplinata.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Assicura che anche questa legge e precisamente il n. 2 dell'art. 3, provvede al desiderio dell'onor. Primerano.

PRIMERANO. Vorrebbe si provvedesse anche coi mezzi preventivi da lui accennati.

MEZZACAPO, dell'Ufficio centrale. Consente nell'interpretazione del ministro.

Quanto al desiderio del senatore Primerano è degno di essere tenuto presente.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Le discipline preventive indicate dal senatore Mezzacapo potranno esser soggette di regolamento ed anche di legge speciale.

È chiusa la discussione generale.

Art. 1.

È punito con la reclusione da cinque a dieci anni, chiunque:

1° trasmette o procura ad un Governo estero od ai suoi agenti, in tutte o in parte, in originale, od in copia, piani, disegni, documenti o scritti concernenti la difesa *e le operazioni militari* dello Stato, modelli di armi, di munizioni o di qualsiasi apprestamento militare destinato all'esercito o all'armata, ovvero indicazioni, informazioni, descrizioni, disegni concernenti gli oggetti medesimi;

2° comunica o fa pervenire ad un Governo estero od ai suoi agenti informazioni concernenti le modalità della mobilitazione dell'esercito e della radunata delle truppe, la condizione del materiale, delle piazze, dei forti, degli arsenali, delle rade e dei

porti ordinati a difesa militare, ovvero dà notizia di fatti non destinati a pubblicità.

DI SAMBUY. Si armi pure il Governo contro lo spionaggio: è suo preciso, urgente dovere. Ma l'art. 1° gli fa l'impressione di essere eccessivo.

Può darsi che si corrisponda con un Tizio, su una radunata di truppe, ignorando la sua qualità di agente di un Governo estero.

Si dica adunque scientemente.

FINALI parla sul n. 1 dell'art. 1 e ne loda qualche parte. Però osserva che qualche locuzione eccede il concetto del disegno di legge.

RATTAZZI, dell'Ufficio centrale, non divide l'allarme del senatore Di Sambury. La natura delle comunicazioni è tale che non si fanno leggermente e se si fanno così, peggio per chi le fa. La materia è di troppo grave entità: del resto nelle leggi penali, senza scienza, non v'è reato.

Aderendo al concetto del senatore Finali, propone che nell'art. 1, n. 1, dopo le parole « all'esercito o all'armata » si dica « che non siano in commercio col consenso del Governo ».

COSTA, ministro di grazia e giustizia. L'onorevole Di Sambuy dice di aver parlato per impressione: egli, come ministro, non lo può fare. Ma si possono fare sparire le inquietudini del senatore Di Sambuy, il quale vorrebbe che si dicesse che le comunicazioni, per essere punite devono essere fatte scientemente.

Osserva che l'art. 45 del Codice penale provvede perfettamente ad eliminare i dubbi che preoccupano il senatore Di Sambuy.

È adunque inutile e pericolosa l'aggiunta che egli vorrebbe. Non si oppone poi all'emendamento proposto dall'Ufficio centrale per chiarire i dubbi del senatore Finali.

PATERNOSTRO. Da quanto dissero il ministro di grazia e giustizia e il senatore Rattazzi dell'Ufficio centrale, può sorgere un dubbio. Chiede se le disposizioni di questo articolo contemplino anche i corrispondenti dei giornali.

RATTAZZI crede che il dubbio sollevato dal senatore Paternostro sia eliminato dalle disposizioni dell'art. 4 di cui dà lettura.

FINALI. È grato all'Ufficio centrale per l'emendamento proposto.

PATERNOSTRO. Non crede che l'art. 4 risponda interamente alle sue obbiezioni.

MEZZACAPO, dell'Ufficio centrale. Gli pare che l'articolo 1°, parlando di « chiunque », ecc., comprenda i giornalisti.

L'art. 1° è approvato coll'emendamento proposto dall'Ufficio centrale.

Senza discussione si approvano gli art. 2 e 3.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Prega l'Ufficio centrale perchè il secondo comma dell'art. 4 diventi il terzo.

RATTAZZI, dell'Ufficio centrale. Accetta.

L'art. 4, così emendato, è approvato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Sull'art. 5 osserva che siccome il danno arrecato all'alleato, è danno nostro, non occorre reciprocità; a questo concetto corrisponde l'art. 112 del Codice penale.

RATTAZZI dell'Ufficio centrale. La condizione della reciprocità fu posta per troncare una volta l'eccessiva gentilezza giuridica delle nostre leggi verso gli stranieri, che non ci hanno mai fruttato corrispondenza.

Del resto la reciprocità gioverà a provocare vantaggi alla nostra difesa militare.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Attendere la richiesta dello Stato alleato, vuol dire rendere affatto inapplicabile l'articolo 5.

RATTAZZI, dell'Ufficio centrale. Trattandosi di un interesse comune, il Governo potrà sempre provocare la domanda dello Stato estero.

Potrà talora esserci utile la pubblicazione di fatti attinenti alle operazioni militari d'una potenza estera qualsiasi.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. L'argomento del senatore Rattazzi, trattandosi di una potenza alleata, non gli pare sia efficace.

Certo non insiste; ma avverte che l'art. 5 è diretto a tutelare il nostro interesse.

L'art. 5 è approvato.

DI SAMBUY, sull'art. 6. È grato delle spiegazioni fornitegli sull'art. 1, ma crede che l'art. 6 celi altri pericoli. Lo straniero viaggiatore che fotografi con una istantanea una nave o una strada, può incorrere in pene enormi.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. I pericoli non vi sono, bisogna fotografare profili o piani di navi, ciò che non si fa nè con istantanee, nè per passatempo. Bisogna, quanto alle strade, che siano strade militari, e se uno straniero militare fotografa una strada militare commette uno spionaggio evidente. Di più l'art. 5 domina anche tutta la materia dell'art. 6.

L'Ufficio centrale punì colla reclusione i nazionali, colla detenzione gli stranieri.

Ora bisognerebbe distinguere straniero da straniero.

Il militare straniero che rileva una strada militare, dal suo punto di vista fa un atto quasi eroico; lo si punisca adunque colla sola detenzione; ma il borghese che fa lo spione per denaro merita la reclusione.

Sia adunque alternativa la pena; il giudice applicherà l'una o l'altra secondo il movente nobile o ignobile.

DI SAMBUY. Ringrazia il ministro di avere chiarito il senso e la portata dell'art. 6 e si rallegra di aver provocato le sue spiegazioni.

Osserva che sarebbe utile che si potesse sapere quali sono le strade militari.

L'art. 6 è approvato con una variante nel principio: cioè comincia così:

« Soggiace alla reclusione da 5 a 10 anni, od alla detenzione da 3 a 15, chiunque, ecc. ».

Gli art. 6 e 7 sono approvati.

L'art. 9 è approvato nel testo dell'art. 8 del progetto ministeriale, aggiunta alla citazione degli art. 6 e 7, quella dell'art. 8.

Gli art. 10 a 14 sono approvati.

TAJANI parla sull'art. 15 e lo trova abbastanza nebuloso. Non capisce come il nostro traditore all'estero possa esser punito fuori dell'art. 5. Ora in questo caso non si può ripunirlo qui, perchè all'estero fu punito per nostra delegazione.

All'art. 15 poi bisognerebbe contemplare il caso nefando del militare custode di un segreto che abbandoni l'esercito nostro e si arruoli in quello estero e ivi riveli il segreto bellico.

L'art. 15 va dunque modificato.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non per fare una transazione, ma perchè è rimasto convinto in parte di ciò che disse il senatore Tajani, è disposto ad accettare l'aggiunta proposta da lui.

Però vuole spiegare il concetto dell'art. 15, corrispondente all'art. 4 del Codice penale comune.

Conclude proponendo un ultimo emendamento.

TAJANI. Ormai la differenza fra i due emendamenti si riduce a poca cosa: non vorrebbe punito all'estero, salvo il caso dell'art. 5 in cui v'è già esercizio della giurisdizione italiana per delegazione.

L'art. 15 sia dunque così concepito:

Art. 15.

Il cittadino o lo straniero che commette in estero territorio alcuno dei delitti preveduti nella presente legge, sarà giudicato nel Regno, se il Ministero della giustizia lo richiede.

COSTA, ministro di grazia e giustizia. Non può accettare: propone invece il testo segnente:

Art. 15.

Il cittadino o lo straniero che commette in estero territorio

alcuno dei delitti preveduti nella presente legge, è giudicato nel Regno ancorchè sia stato giudicato all'estero, se il Ministero della giustizia ne faccia richiesta.

Tale richiesta non è necessaria quando il cittadino o lo straniero si trovi nel Regno.

Se il colpevole sia un cittadino italiano che abbia appartenuto all'esercito od alla marina del Regno, divenuto straniero per effetto dell'art. 11, n. 3 del Codice civile, la pena della reclusione potrà essere aumentata sino a 20 anni.

L'art. 15 è approvato nel testo proposto dall'onorevole Ministro.

L'art. 16 è approvato nel testo seguente:

Art. 16.

La cognizione dei reati preveduti nella presente legge appartiene al Tribunale penale.

Se trattasi di delitto, il giudice può rilasciare contro l'imputato mandato di cattura; e se questi fu arrestato in flagranza non è ammesso a libertà provvisoria.

Approvansi gli articoli 17 e 18.

Levasi (ore 18 e 55).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 17 dicembre 1896

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.

RICCI P., segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri che è approvato.

Presentazione di una relazione.

PAIS presenta la relazione sul disegno di legge per maggiore spesa, per la riproduzione del Naviglio.

Interrogazioni.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, risponde subito ad una interpellanza convertita in interrogazione dall'onorevole Peroni, all'oggetto che il ministro « in base alla relazione presentata alla Camera sullo stato di infezione fillosserica in Italia e sui provvedimenti attuati contro la fillossera, voglia nell'interesse della viticoltura nazionale e conseguentemente dell'erario, concedere gratuitamente ai viticultori, che ne facessero domanda, le viti americane resistenti alla fillossera; e voglia perciò istituire in ogni Provincia un vivaio di tali viti americane, a spese dello Stato. »

Accenna ai provvedimenti già presi dal Governo. Si dichiara partigiano del sistema distruttivo ch'egli ha applicato col massimo rigore, e dice che i risultati ottenuti sono buoni non ostante le gravi condizioni in cui si sono trovate alcune regioni vinicole d'Italia.

Quanto alla seconda parte dell'interrogazione assicura l'onorevole Peroni che è intendimento del Ministero di istituire in ciascuna Provincia dei barbatellai che possano provvedere i coltivatori di viti americane al minor prezzo possibile. Aggiunge che sono già state date disposizioni perchè questo servizio sia regolarmente istituito in Sardegna, in Sicilia e nell'Elba.

Entro due anni le regioni più danneggiate saranno provvedute di questi barbatellai che potranno fornire barbatelle al prezzo di costo. Egli non trascurerà nessun provvedimento per tutelare gli interessi della viticoltura, fonte così importante della ricchezza nazionale; sicuro di avere in ciò l'appoggio incondizionato del suo collega del tesoro. (Approvazioni).

PERONI ringrazia il ministro d'agricoltura per aver voluto risolvere la grave ed importante quistione avanti che la Camera si proroghi per le vacanze natalizie. Dall'esame attento della relazione sullo stato della fillossera in Italia egli trasse le considerazioni per la sua interrogazione.

Dimostra la necessità di distribuire gratuitamente ai viticultori, e principalmente ai piccoli proprietari, barbatelle e talee resistenti alla fillossera, e ciò anche in conformità ai voti di parecchie Commissioni provinciali di viticultura; asserisce essere tale disposizione conforme a giustizia nello stesso modo che si dànno *gratis* le piantine pei rimboschimenti ed i pesci pel ripopolamento dei laghi e de' fiumi.

Ciò però non basta; per avere sottomano il numero necessario di talee e barbatelle occorre che si impiantino vivai nazionali per ogni provincia. Cita in proposito quanto ha fatto il Governo ungherese. È grato al ministro dell'accettazione delle sue proposte.

GUICCIARDINI, ministro di agricoltura e commercio, replica che le talee saranno date gratuitamente come in passato, ma le barbatelle non si possono dare che a prezzo di costo. Assicura infine l'onorevole Peroni che quanto si fa in Italia non sarà al di sotto di quanto è stato fatto in Ungheria per la viticultura.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Montagna, il quale desidera « conoscere se a lui non sembri arbitraria l'interpretazione che l'amministrazione del lotto dà agli articoli 14 a 24 del decreto 14 novembre 1894 n. 473, creando l'incompatibilità fra la carica di sindaco e l'ufficio di ricevitore del lotto ».

Dal contesto delle disposizioni del decreto del 1894, in vigore, risulta evidente l'incompatibilità dei due uffici. Legge poi gli articoli del decreto organico del 1891 relativo alle concessioni, ai quali non può darsi diversa interpretazione.

MONTAGNA osserva che le disposizioni del decreto del 1894 non giustificano l'incompatibilità; nè esiste poi alcuna disposizione legislativa che giustifichi quel decreto.

LUZZATTI, ministro del tesoro, risponde ad una interrogazione degli onorevoli Ottavi, Scalini, Pullè, Miniscalchi, Poggi, Rava, Grandi, Costa Alessandro, Gamba, Danieli e Brena, che desiderano « conoscere se intendono di dare al regime doganale degli zuccheri assetto stabile nel senso di garantire agli industriali che almeno per dieci anni non sarà variato il rapporto tra la tassa interna di fabbricazione e il dazio di dogana, e di predisporre il sistema daziario perchè vada via via armonizzandosi collo sviluppo della produzione nazionale dello zucchero. »

Nell'esposizione finanziaria manifestò gli intendimenti del Governo, intendimenti che alla ripresa dei lavori parlamentari saranno esplicati in opportuni provvedimenti da presentarsi al Parlamento.

OTTAVI prende atto con fiducia delle dichiarazioni del ministro del tesoro.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici, risponde ad una interrogazione dell'onorevole Tecchio che desidera « sapere se, come e quando il Governo intenda provvedere al congiungimento della Rete italiana alla ferrovia della Valsugana ora in esercizio da Trento al nostro confine. »

Prega l'onorevole interrogante di attendere ancora pochi giorni, quando cioè il Ministero sia in grado di presentare il disegno di legge già promesso per le ferrovie complementari.

Allora, l'onorevole interrogante vedrà quali sono gli intendimenti del Governo.

TECCHIO ha presentato la sua interrogazione perchè della questione si occupano in questo momento anche gli interessati sul territorio dell'impero Austro-Ungarico; ed accenna alla importanza per Venezia e per tutta la regione Veneta di questo congiungimento.

Non può quindi dichiararsi soddisfatto, perchè gli sembra che il Governo non si interessi sufficientemente a questa linea. Trovandosi costretto ad aspettare maggiori schiarimenti ed assicurazioni, aspetterà.

PRINETTI, ministro dei lavori pubblici. Il Governo prende il massimo interesse per questa linea come per tutte le altre linee che sono stabilite da leggi.

Osserva poi che nessuna premura è stata fatta finora al nostro Governo dal Governo Austro-Ungarico. Attenda l'on. Tecchio la pre-

sentazione del disegno di legge che avverrà alla ripresa dei lavori parlamentari e vedrà che probabilmente potrà dirsi soddisfatto.

TECCHIO prende atto e fa una sola riserva, non potendo ammettere che, come disse il ministro, la linea Bassano-Grimolano sia nelle condizioni delle altre linee rimaste da costruire.

BRANCA, ministro delle finanze, risponde ad una interrogazione del deputato Niccolini che desidera « sapere se non creda giunto il momento di diminuire il dazio di entrata sui grani; che se da un lato favorisce poche migliaia di noi produttori arreca tanto danno a milioni d'infelici rincarando il pane, loro unico alimento. »

Osserva che dal giorno in cui fu presentata questa interrogazione i cereali sono ribassati di 2 lire. È lieto di questo fatto, perchè il Governo non ha ragione per ora di modificare nulla nel regime dei dazi sui cereali.

Osserva poi che l'aumento nel prezzo dei cereali stessi non ha influito per nulla sui prezzi del pane e delle paste, le oscillazioni dei quali sono stati insignificanti.

NICCOLINI. Citando i prezzi dei cereali, di poco tempo fa, dimostra giustificato il timore che lo spinse a fare la sua interrogazione. Osserva che quando si approvò l'ultimo aumento del dazio, si rimase intesi che quando il prezzo del grano fosse eccessivamente aumentato, il dazio stesso sarebbe stato ribassato.

Del resto avendo notato l'onorevole ministro che dopo annunziata la sua interrogazione è diminuito il prezzo dei grani, si farà un dovere, ogni qualvolta lo vedrà aumentare, di presentare altre interrogazioni (Si ride).

Presentazione di una relazione.

GHIGI presenta la relazione sul disegno di legge che autorizza il testo unico delle disposizioni sul dazio di consumo.

Svolgimento di una proposta di legge.

SANGUINETTI svolge, anche a nome dall'on. Biancheri e di altri deputati, una proposta di legge per un assegno ai veterani contemplati dalla legge 28 giugno 1891.

Ricorda come ripetutamente dai ministri del tesoro passati siano state ritenute inammissibili proposte da lui presentate per aumentare l'assegno stabilito, ritenendosi necessario modificare la legge relativa; da ciò la presente proposta; a soddisfare la quale non si richiede alcun onere di bilancio; bastando prendere un'anticipazione sulla Cassa dei depositi e prestiti. (Approvazioni).

LUZZATTI, ministro del tesoro, prende impegno di presentare un disegno di legge in proposito; però prega i proponenti di ritirare la loro proposta.

BIANCHERI crede che la conclusione cui è venuto l'onorevole ministro dovrebbe indurlo piuttosto a consentire che la Camera prenda in considerazione la proposta; trattandosi di nobili avanzi delle battaglie nazionali che non possono attendere più oltre. (Vive approvazioni — Applausi).

LUZZATTI, ministro del tesoro, dichiara che domani presenterà il disegno di legge.

BIANCHERI, preferisce che la Camera affermi sin d'ora il suo pensiero e il suo sentimento di riconoscenza a favore dei veterani; a meno che non si possa presentare oggi e approvare domani il disegno di legge. (Bene! Bravo!)

LUZZATTI, ministro del tesoro, consente che la Camera prenda in considerazione la proposta riservandosi di presentare gli opportuni emendamenti. (Benissimo!)

(La Camera la prende in considerazione).

Presentazione di relazioni.

CANEGALLO e PASCOLATO presentano relazioni su Decreti registrati con riserva.

Approvazione del disegno di legge per il computo dell'anzianità degli ufficiali della Regia marina.

BORGATTA, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato).

Seguito della discussione del disegno di legge relativo al riordinamento dell'imposta fondiaria.

DANIELI non si sarebbe aspettato che, dopo l'impressione e l'agitazione prodotte nella Camera e nel paese dal progetto Boselli-Sonnino, dopo la lotta vivissima combattuta negli Uffici, che nominarono Commissari contrari a quel progetto, e dopo che andarono a far parte del Governo due di quei Commissari, gli onorevoli Luzzatti e Brin, la questione venisse ancora dinanzi alla Camera.

Il progetto della Commissione parlamentare è diverso da quello Boselli-Sonnino, ma anch'esso modifica profondamente la legge del 1886; mentre a tale modificazione si oppongono ragioni giuridiche, politiche e morali.

Ricorda le difficoltà che incontrò la legge per la perequazione fondiaria, e la condizione fatta in quella legge alle Provincie a catasto accelerato per dedurne che non si può venir meno ai patti convenuti.

Combatte la proposta della Commissione, di aumentare l'aliquota all'8.80, perchè fondata sopra il semplice dubbio dell'Amministrazione finanziaria che, applicando a tutto il Regno l'aliquota del 7, non si possono ricavare i 100 milioni preveduti dalla legge del 1896.

Questo dubbio non è fondato. Ma per esso non si può modificare oggi la legge del 1886. Per ora le Provincie a catasto accelerato non hanno obbligo che di pagare l'aliquota del 7: solo quando sarà compiuto il catasto, se l'aliquota del 7 per tutto il Regno non sarà sufficiente a dare all'erario i 100 milioni, potrà essere aumentata.

Combatte l'altra proposta della Commissione, di ritardare l'applicazione dell'aliquota. Già due proroghe lunghissime furono concesse. Se i lavori non sono ancora terminati, la colpa non è delle Provincie, ma dello Stato; ne subisca quindi esso le conseguenze.

Osserva poi non esservi alcuna garanzia perchè l'aliquota sia tenuta nei limiti dell'8. 80 e perchè sia applicata alle nuove date stabilite. Anzi si costituirebbe oggi un cattivo precedente; perchè le stesse ragioni invocate oggi dal Governo, basteranno più tardi a far modificare nuovamente la legge, aumentando ancora l'aliquota o ritardandone ancora l'applicazione.

Esamina i dannosi effetti delle proposte rispetto alle Provincie a catasto accelerato: e conclude confidando che il Governo non permetterà che l'ultima opera del compianto Minghetti venga toccata per guisa da toglierle il carattere e l'impronta e da distruggerne gli effetti morali e materiali.

Presenta quindi, anche a nome dei deputati Poggi, Miniscalchi, Gemma, Brena e Pullè, il seguente ordine del giorno:

« La Camera, confidando che il Governo vorrà mantener ferma la legge del 1º marzo 1886, passa all'ordine del giorno. » (Bene! Bravo!)

DONATI dice che i discorsi esaurienti degli onorevoli Canzi e Danieli, lo dispensano dall'intrattenersi lungamente sull'argomento; nè crede doversi diffondere nel combattere la proposta troppo radicale e troppo pericolosa dell'onorevole Canzi, ch'egli assolutamente respinge.

Si limita quindi a dichiarare che, per quanto ripugnante dal toccare la legge del 1886, si acconcia ad approvare il disegno che ora si discute.

E l'acquiescenza delle Provincie più danneggiate da questa legge spera possa valere a comporre qualche dissidio, o a dimostrare che tutti i deputati sentono l'orgoglio di rappresentare tutta la nazione. (Bene! Bravo!)

COLOMBO GIUSEPPE crede possibile introdurre nei nostri metodi catastali di estimo e di rilevamento, semplificazioni anche maggiori di quelle che si propongono col disegno di legge. Certamente il sistema del cottimo può condurre a una notevole economia nelle spese; ma l'economia sarà di gran lunga maggiore, se si vorrà rinunziare a una soverchia precisione nei rilievi parcellari, perfettamente inutile così nel catasto estimativo come in quello probatario.

Crede altresì inutile, in molti casi, la colerimensura; e che, procedendo nei lavori con una triangolazione estimativa la quale potrebbe essere affidata ai Comuni, si potrebbe fare tutto il catasto con 80 milioni di spesa, e in un numero di anni inferiore a quello previsto.

Confuta il discorso dell'onorevole Canzi, non riuscendo a comprendere come si possa preferire il sistema delle denunzie a quello dell'accertamento che oramai è diffuso in tutti i paesi di Europa.

Prega perciò la Camera di votare il disegno di legge senza modificazioni e senza aggiunte: convinto che esso risponda ad un alto ideale di giustizia, e prepari un migliore avvenire alla proprietà fondiaria.

Conclude raccomandando all'approvazione della Camera il seguente ordine del giorno firmato anche dagli onorevoli: Bonacci, Maggiorino Ferraris, Dal Verme, Luzzati Ippolito, Tondi, Rava, Frola, Stelluti-Scala, Romano, Daneo E., Schiratti, Minelli, Cappelli, Del Balzo, Frascara, Fusco, Fasce, Rizzetti, Dari e Ferrero di Cambiano:

« La Camera invita il Ministero a presentare i provvedimenti necessari a dare esecuzione all'articolo 8 della legge 1° marzo 1886 per determinare gli effetti giuridici del catasto e le riforme occorrenti a tal fine nella legislazione civile ». (Vive approvazioni).

BRANCA, ministro delle finanze, esordisce rammentando di avere osteggiato, quando si discusse, la legge del 1886, e dichiarando che anche oggi, ove si dovesse rifare quella legge, ripeterebbe quello che disse allora.

Ma dopo dieci anni dacchè quella legge è in esecuzione, deve prendere lo stato di fatto qual'è, e in base a questo inspirare il suo ragionamento e la sua condotta.

Non può accettare le proposte dell'onorevole Papa, perchè egli tiene conto soltanto dello Stato e dei contribuenti delle Provincie a catasto accelerato, non avendo riguardo ai contribuenti delle Provincie dove il catasto non è accelerato e i cui interessi devono essere pure salvaguardati.

Riconosce che il disegno di legge presentato dagli onorevoli Boselli e Sonnino presentava notevoli vantaggi: ma esso avea pure inconvenienti, tra i quali quello di accordare un disgravio ad alcune Provincie che già sono, in proporzione ad altre, lievemente tassate.

Espone poi i criteri fondamentali del disegno di legge che si discute, e rileva soprattutto le necessità tecniche ed amministrative alle quali, presentandolo, ha obbedito. Il principale scopo che ha voluto raggiungere è l'acceleramento del catasto geometrico, che ormai è indispensabile che sia compiuto.

Espone poi come la legge del 1886 siasi fatta basandosi su grandi illusioni che è stato necessario sfrondare. Inoltre poi il Governo ha cercato di risolvere equamente quanto più è stato possibile i conflitti d'interesse tra il Governo stesso e le provincie a catasto accelerato, e quelle che il catasto accelerato non hanno.

Per queste ragioni confida che la Camera approverà il disegno di legge. (Vive approvazioni).

Voci. La chiusura!

(È appoggiata).

COLAJANNI N. parla contro la chiusura credendo insufficiente la discussione che si è fatta sopra un disegno di legge importantissimo, che, se approvato, porterà gravi spese allo Stato.

(Dopo prova e controprova la chiusura è approvata).

Votazione a scrutinio segreto di due disegni di legge.

SUARDO ALESSIO, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Adamoli — Aguglia — Amadei — Ambrosoli — Anselmi — Aprile — Arnaboldi.

Baccelli Alfredo — Badini-Confalonieri — Balenzano — Baracco — Barzilai — Basetti — Beltrami — Benedini — Borenini — Bertoldi — Bertolini — Bettolo Giovanni — Biancheri — Biscaretti — Bonacci — Bonacossa — Bonajuto — Bonardi — Borgatta — Bovio — Bracci — Branca — Brena — Brin — Brunetti Eugenio — Brunicardi — Buttini.

Caetani Onorato — Calleri — Calpini — Calvanese — Calvi — Cambray-Digny — Camera — Campi — Canegallo — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capozzi — Cappelli — Caronzi — Carmine — Carotti — Casale — Casana — Castelbarco-Albani — Castoldi — Cavagnari — Cavallotti — Cerutti — Chiaradia — Chinaglia — Cirmeni — Civelli — Cocco-Ortu — Cocuzza — Colajanni Napoleone — Colleoni — Colombo Giuseppe — Colombo-Quattrofrati — Colonna — Colpi — Comandù — Compans — Contarini — Conti — Coppino — Corsi — Costa Alessandro — Costa Andrea — Cottafavi — Credaro — Cremonesi — Cucchi.

D'Alife — Dal Verme — Damiani — Daneo Edoardo — Danieli — Dari — D'Ayala-Valva — De Amicis — De Bellis — De Bernardis — De Felice Giuffrida — Del Balzo — Del Giudice — De Marinis — De Martino — De Nicolò — De Riseis Giuseppe — De Salvio — Di Belgioioso — Di Broglio — Di Frasso-Dentice — D'Ippolito — Diligenti — Di Lorenzo — Di Sant'Onofrio — Donati.

Elia — Episcopo.

Falconi — Fasce — Ferrucciù — Ferraris Maggiorino — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Freschi — Frola — Fulci Nicolò — Fusco Alfonso — Fusco Ludovico.

Gallo Niccolò — Gamba — Garavetti — Gemma — Ghigi — Giampietro — Giolitti — Gioppi — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Grandi — Grippo — Gualerzi — Guicciardini.

Lazzaro — Lochis — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Macola — Manfredi — Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marcora — Mariani — Marsengo-Bastia — Marzotto — Masci — Materi — Matteucci — Mazziotti — Meardi — Mecacci — Medici — Mel — Melli — Menafoglio — Merello — Mezzanotte — Miceli — Miniscalchi — Montagna — Morandi — Morelli Enrico — Morelli-Gualtierotti — Mussi.

Napodano — Niccolini.

Orsini-Baroni — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Palamenghi-Crispi — Palizzolo — Panattoni — Pansini — Pantano — Papadopoli — Parpaglia — Pascolato — Pastore — Pavia — Pavoncelli — Penna — Pennati — Peroni — Pini — Pinna — Piovene — Placido — Poggi — Pozzi — Priario — Prinetti — Pullè.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Rava — Rinaldi — Rizzetti — Rizzo — Romanin-Jacur — Ruffo — Russitano.

Sacchetti — Salandra — Sanguinetti — Sani Giacomo — Santini — Saporito — Scalini — Scaramella Manetti — Sciacca della Scala — Scotti — Serena — Siliprandi — Silvestri — Sineo — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sormani — Spirito Francesco — Stelluti-Scala — Suardi Gianforte — Suardo Alessio.

Tacconi — Talamo — Terasona — Testasecca — Tondi — Tornielli — Torraca — Turbiglio Giorgio.

Vagliasindi — Vetroni — Vischi — Visocchi.

Weill-Weiss — Wollemborg.

Sono in congedo:

Brunetti Gaetano.
Capoduro — Cappelleri.
De Blasio Vincenzo — De Gaglia — De Leo — Della Rocca.
Gianolio.
Lorenzini.
Morpurgo.
Pace — Pottino.
Rosano.
Sanvitale.
Tiepolo.

Sono ammalati:

Bombrini.
Ceriana-Mayneri.
Molmenti.
Pignatelli — Pinchia.
Sani Severino — Siccardi.
Trompeo.
Ungaro.
Zabeo.

Assenti per ufficio pubblico:

Borsarelli.
Fazi.
Marinelli.
Pompilj.

Rossi Milano.
Toaldi.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Proroga del termine per il ritiro dalla circolazione dei buoni agrari:

Favorevoli . . .	260
Contrari	42

Modificazione alla legge sullo stato degli ufficiali per i Corpi militari della Regia marina:

Favorevoli . . .	199
Contrari	40

(La Camera approva).

Seguito della discussione del disegno di legge per il riordinamento dell'imposta fondiaria.

DI BROGLIO, relatore, esordisce dicendo che quando 11 anni fa fu approvata la legge relativa al catasto la Camera diè prova che sentiva fortemente i principî di equità e di giustizia.

È dolente ora che siasi riaperta una discussione incresciosa, ma essa era necessaria e da parte sua la condurrà con la massima calma.

Rispondendo poi alle obiezioni fatte al disegno di legge, osserva anzitutto che è impossibile modificare o togliere i requisiti che la legge del 1886 esigeva per la determinazione di ogni particella catastale.

Combatte poi il concetto che si potesse indagare il vero reddito del fondo prendendo a base i contratti di affitto, ovvero i prezzi dei terreni. Giacchè tanto gli affitti che le vendite dei terreni subiscono l'influenza di molte circostanze variabili secondo i tempi ed i luoghi; sicchè altra base certa di accertamento non resta che quella adottata dal reddito lordo.

Dimostra poi come l'aumento dell'aliquota dal 7 all'8.80 per cento a danno delle Provincie che hanno chiesto l'acceleramento, risponda a necessità di fatto; perchè coll'aliquota del 7 stabilita dalla legge del 1886 troppo gravi vengono ad essere le perdite dell'erario.

Certo, se si fosse trattato di questione di esclusivo diritto privato, si potea sostenere che l'aliquota del 7 per cento si dovea mantenere qualunque danno ne avesse avuto lo Stato; ma ciò non può fare la Camera che è essenzialmente un Corpo politico che deve inspirarsi, non a criteri direttamente giuridici, ma a criteri di equità ed opportunità.

Fa poi osservare all'onorevole Canzi che è impossibile adottare il concetto, che egli ha esposto, di porre a base dell'imposta fondiaria la denuncia del reddito fatta dai proprietari. Giacchè per ora non ci è un catasto geometrico che permetta di controllare le denuncie dei proprietari, e del resto il sistema della denuncia fa troppo cattiva prova nell'imposta di ricchezza mobile ed in quella sui fabbricati perchè convenga di adottarlo in altre imposte.

Dimostra inoltre come il sistema delle denuncie debba necessariamente offrire maggiori inconvenienti nella imposta fondiaria anzichè nelle altre imposte, poichè il reddito dei fondi rustici si ribella ai calcoli esatti basati sulle medie, per la gran differenza di fertilità, che ci è talora fra due fondi anche contigui. Inoltre il detto sistema gioverebbe ai grandi proprietari a danno dei piccoli.

Concludendo riassume i motivi che hanno indotto la Commissione a sostenere il disegno di legge che si discute. Ripete che essa si è principalmente inspirata a criteri di equità, e spera che nell'interesse della concordia fra le varie regioni d'Italia la Camera lo vorrà approvare. (Approvazioni).

LUZZATI IPPOLITO, in mancanza del primo firmatario, onorevole Bonacci, svolge l'ordine del giorno raccomandato già dall'onorevole Colombo e firmato dagli onorevoli deputati già indicati.

È favorevole alla legge perchè, se non risponde al concetto dello stretto diritto è però inspirata a principii di equità che la rendono accettabile.

Fa rilevare però quanto sia difficile in Italia, dove non vi sono elementi sufficienti nei catasti più antichi, il redigere una mappa troppo esatta, come quella che si suppose dover co[illegible]stituire in base alla legge del 1886.

Dimostra come, seguendo i criteri stabiliti [illegible] nella legge del 1886, il catasto non sarà compito che fra [illegible] moltissimi anni, e ad ogni modo porterà un ritardo tale ch[illegible] l'estimo a catasto compito non risponderà più alla realtà d[illegible] del reddito, in maniera da rendere quasi preferibile il sist[illegible]ma delle denuncie, sebbene anch'esso presenti i gravi inco[illegible]nvenienti, che furono rilevati dall'onorevole relatore.

Vorrebbe però che risultasse espressamente che la presente legge m[illegible]antiene inalterati i principii organici della legge del 1886.

Spera che la Commissione vorrà quindi accogliere l'ordine del giorno.

La incertezza della proprietà e del possesso è fonte d'infiniti litigi ed ostacolo gravissimo allo sviluppo del Credito fondiario. Il catasto giuridico eliminerà tutti questi inconvenienti, e permetterà l'istituzione di quel libro fondiario, che già funziona con generale soddisfazione presso altre nazioni.

Si tratta di togliere ad una ingiusta condizione d'inferiorità la nostra proprietà immobiliare, che rappresenta la metà della ricchezza nazionale. Si tratta di dare al cittadino la sicurezza del suo diritto Di fronte a questi grandi interessi deve scomparire qualunque considerazione di momentanea opportunità. (Benissimo — Approvazioni).

COLOMBO-QUATTROFRATI e insieme cogli onorevoli Cottafavi, Menafoglio, Pini, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il ministro delle finanze a presentare, di concerto col ministro guardasigilli, al riaprirsi dei lavori parlamentari, un disegno di legge inteso a creare, in base al catasto in via di formazione, la prova giuridica della proprietà. »

Si associa alle osservazioni dei precedenti oratori. Domandando la sollecita formazione del catasto giuridico ha la coscienza di essere il fedele interprete di tutti gli agricoltori italiani. È questa un'opera altamente civile che sola potrà far risorgere l'agricoltura italiana. (Approvazioni — Congratulazioni).

DANEO E., anche a nome degli onorevoli Badini e Biscaretti, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che sia dovere dello Stato il mantenere inviolati i diritti e i benefizi assicurati alle Provincie, che hanno chiesto l'acceleramento della legge 1° marzo 1886, e che sia soltanto opportuno di apportare a questa legge le modificazioni convenienti perchè lo scopo ne sia raggiunto con economia maggiore di tempo e spesa, passa con tale intento alla discussione degli articoli ».

Osserva che questa legge, quale vien proposta dalla Commissione, frustra le legittime speranze di molte Provincie, che pure, per avere sollecitamente il catasto, spesero molti milioni.

Crede che sia preferibile il disegno, che era stato presentato dagli onorevoli Sonnino e Boselli.

Vorrebbe che sin d'ora si determinasse una riduzione sull'aliquota qualora nel termine designato per le singole Provincie le operazioni del catasto non fossero compiute.

Un siffatto provvedimento è indispensabile per garantire queste Provincie, che ormai sono dubbiose, e non senza ragione, che le promesse solennemente consegnate in leggi dello Stato, non vengano distrutte da leggi successive in nome delle necessità del pubblico erario.

Raccomanda questo concetto alla Commissione in nome della giustizia.

Interrogazioni e interpellanza.

BORGATTA, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dell'interno sui provvedimenti adottati o da adottarsi per soccorrere

i cittadini di San Fratello colpiti da un grave disastro per il franamento d'una rocca soprastante a quell'abitato.

« Di Sant'Onofrio. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sulla manutenzione delle ferrovie del Mezzogiorno.

« N. Colajanni. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici se abbia fondamento la notizia del minacciato pericolo di perdere il transito dall'Italia della valigia Indiana, e quali provvedimenti intenda di adottare rispetto alla necessità di lavori portuali e ferroviari a Brindisi per scongiurare tale pericolo; ed in ogni caso, pur restando assicurato il passaggio della valigia, quali misure creda di prendere allo scopo di non arrestare il movimento del transito dei passeggieri, attratti a preferire la via di Marsiglia, che da qualche tempo offre quelle agevolazioni, di cui si lamenta la mancanza a Brindisi.

« Di Frasso-Dentice. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di agricoltura e commercio per conoscere le ragioni, le quali han consigliato il tramutamento ad anno scolastico incominciato del professore Filippo Maria Fanales dalla Scuola d'agricoltura di Caltagirone a quella di Marsala.

« Aprile. »

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici per conoscere se intenda sollecitamente provvedere, a norma della legge 11 luglio 1889, alla costituzione del Consorzio interprovinciale pel ponte presso Montorso, necessario ed urgente; Consorzio chiesto regolarmente dalla provincia di Roma, e pel quale furono dai precedenti ministri dati affidamenti nel Senato e nella Camera.

« Baccelli A. »

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il presidente del Consiglio, ministro dell'interno, sul divieto opposto dal questore di Roma all'affissione del manifesto annunziante la pubblicazione del giornale *Avanti!* organo quotidiano del partito socialista italiano.

« Costa Andrea, Berenini, De Marinis, De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze, sull'opportunità di intervenire con la sua autorevole parola presso gli agenti delle tasse, perchè non continuino a tormentare con esorbitanti accertamenti di reddito per ricchezza mobile i filandieri d'Italia, mentre è notoria la permanenza delle loro disastrose perdite.

« Pavia ».

« I sottoscritti chiedono d'interrogare il ministro delle finanze, per sapere se non sia disposto a consentire agli stabilimenti siderurgici la riduzione in frantumi delle lamiere usate, che si impiegano per coperte dei pacchi da laminare; diguisachè, rimanendo conforme alle disposizioni vigenti la grandezza dei singoli pezzi di esse, la loro forma sia consentanea alla necessità della fabbricazione.

« Zainy, Benedini, De Marinis, Napodano, Reale, Fusco A.

« I sottoscritti chiedono d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno per sapere se sia vero che le Società socialiste della Liguria sono state sciolte per contravvenzione ai decreti di scioglimento emanati in virtù delle cessate leggi eccezionali di pubblica sicurezza.

« Berenini, Costa Andrea, De Marinis, De Felice Giuffrida ».

PRESIDENTE, annuncia che l'onorevole Ghigi ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle 19.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

Classe di scienze fisiche, matematiche e naturali

Adunanza del 13 dicembre 1896

Presiede il socio CARLE, *Presidente dell'Accademia*

Il Presidente dà notizia della morte del socio corrispondente Giuseppe Bonjean.

Fra le pubblicazioni inviate in dono, il segretario segnala due opuscoli del socio corrispondente Emilio Villari.

Vengono accolte per gli *Atti* le note seguenti:

1. « Su alcuni nuovi composti cupro ammonici », nota del socio Guareschi.
2. « Trasformazione dei chetoni in α-dichetoni », nota del socio Fileti e del D.r Giacomo Ponzio.
3. « Sopra un teorema del Cantor », nota del prof. Cesare Burali-Forti, presentata dal socio Peano.

Dietro relazione favorevole della Commissione esaminatrice viene accolta per l'inserzione nei volumi accademici la memoria del D.r Ermanno Giglio-Tos intitolata: « La struttura e l'evoluzione dei corpuscoli rossi nel sangue dei vertebrati ».

DIARIO ESTERO

Per telegrafo fu annunziato che l'ambasciatore russo, signor Nelidoff, ha abbandonato Vienna per recarsi al suo posto a Costantinopoli. Si fanno molte congetture sull'esito dei suoi colloqui col Ministro degli Esteri di Austria-Ungheria, ma nulla finora è traspirato di positivo in proposito.

Il corrispondente del *Times* a Vienna afferma che nei circoli politici non si attribuisce nessuna importanza a quei colloqui. Il corrispondente del *Daily Telegraph*, nella stessa città, sostiene invece che i due uomini di Stato si sono accordati sulle grandi linee di una comunicazione che sarà fatta alla Porta subito dopo il ritorno del signor Nelidoff a Costantinopoli e che somiglierà molto ad un *ultimatum*.

Il *Daily Telegraph* aggiunge che le decisioni prese a Vienna tra il signor Nelidoff ed il conte Goluchowski sono state approvate dalla Granbretagna.

***

Un telegramma da Belgrado, 15 dicembre, alla *Neue Freie Presse* di Vienna dice che in quei circoli politici si ritiene inevitabile la dimissione dell'intero gabinetto.

Vi è grande probabilità, aggiunge il telegramma, che il Re Alessandro incarichi il sig. Simich, rappresentante diplomatico a Vienna, della formazione del nuovo gabinetto che sarebbe un gabinetto di coalizione. Ne formerebbero parte uomini di tutti i partiti.

***

Scrive il *Journal des Débats* che, sebbene nulla sia venuto a confermare l'ipotesi messa innanzi dai giornali americani e secondo la quale il capo degli insorti Cubani, Maceo, non sarebbe stato ucciso sul campo di battaglia, ma avvelenato, la stampa americana parla generalmente dell'*assassinio* di Maceo e cerca di aizzare l'opinione pubblica contro gli Spagnuoli che essa rappresenta come gli istigatori, se non gli autori stessi, di quell'*assassinio*. E la stampa stessa non esita a reclamare un intervento immediato degli Stati Uniti.

Supponendo pure, aggiunge il diario parigino, ciò che ancora nulla autorizza a credere che Maceo sia morto nelle condizioni indicate dalla stampa americana, non si vede ne debba risultare logicamente per gli Stati Uniti il diritto ed il dovere di intervenire negli affari di Cuba.

Però l'agitazione creata dalla stampa non è rimasta senza effetto nei circoli parlamentari. Un telegramma da Washington annunzia, infatti, che il senatore Call ha presentato tre risoluzioni relative a Cuba.

La prima chiede alla Commissione per le relazioni estere di fare un'inchiesta ed un rapporto sulla morte di Maceo.

La seconda reclama la liberazione di tutti gli americani detenuti al bagno spagnuolo di Ceuta. La terza reclama dal Segretario di Stato per gli affari esteri una lista degli americani imprigionati nella colonia spagnuola di Cuba e dei particolari sul processo d'ognuno di essi.

Queste tre risoluzioni sono state trasmesse alla Commissione per le relazioni estere.

Da parte sua, il senatore Morgan ha presentato una risoluzione chiedente al Presidente Cleveland di comunicare al Senato tutti i documenti relativi a Cuba, la lista delle rivendicazioni dei cittadini americani contro la Spagna in causa dell'insurrezione dell'isola, nonchè la corrispondenza colla Spagna a proposito del *Competidor*, nave americana sequestrata dagli spagnuoli unitamente ai particolari del processo fatto all'equipaggio di questa nave.

I capi dei partiti alla Camera dei rappresentanti opinano, come il Presidente Cleveland, che un'intervento degli Stati Uniti a Cuba sarebbe inopportuno finchè dura il Congresso attuale.

Essi reputano che le notizie arrivate fino ad ora siano insufficienti per giustificare l'opinione che Maceo sia stato assassinato.

* * *

Un telegramma da Madrid aveva annunziato che il governo spagnuolo ha l'intenzione di diramare un memorandum ai rappresentanti delle Potenze a Madrid per protestare contro l'ultimo Messaggio del Presidente Cleveland.

I giornali ufficiosi spagnuoli affermano, invece, che il signor Canovas non farà alcun passo prima di aver ricevuto il testo autentico ed ufficiale di quel Messaggio.

* * *

Si telegrafa da New-York sperarsi in quei circoli politici che i negoziati per un trattato d'arbitrato generale fra gli Stati Uniti e la Granbretagna saranno condotti a termine entro tre settimane.

A termini del trattato verrà costituita una Corte composta di tre giudici americani e di tre giudici inglesi.

Tutte le controversie attualmente pendenti tra i due paesi e quelle che verranno sollevate nei prossimi cinque anni dovranno essere sottoposte a quella Corte arbitrale, ad eccezione delle questioni concernenti il Venezuela e il mare di Behring.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina, accompagnate da S. E. il Ministro Guicciardini e dai personaggi delle RR. Case, sono partite stamane alle ore 10,05, con treno speciale per Firenze.

Alla stazione gli Augusti Sovrani vennero ossequiati dalle LL. EE. i Presidenti del Senato, della Camera, del Consiglio dei Ministri, dai Ministri e Sotto-Segretari di Stato e dalle principali autorità.

Le LL. MM. sono giunte a Firenze alle ore 16 e furono ricevute a quella stazione dalle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, da S. E. l'on. Gianturco, Ministro della Pubblica Istruzione e dalle autorità.

Lungo il percorso dalla stazione al Palazzo Pitti, i Sovrani sono stati vivamente acclamati dalla popolazione fiorentina.

Domani avrà luogo a Firenze la solenne inaugurazione dell'Esposizione artistica e di floricoltura.

Il discorso inaugurale sarà fatto da S. E. il Ministro Gianturco.

Accademia dei Lincei. — La classe di scienze morali, storiche e filosofiche terrà seduta il 20 dicembre alle ore 14 nella residenza dell'Accademia (palazzo già Corsini, via della Lungara).

I prigionieri di ritorno. — La presidenza della Croce Rossa italiana ha ricevuto il seguente dispaccio da Bia Caboba, in data 11 dicembre, dal capitano medico De Martino, capo della spedizione inviata dalla Croce Rossa italiana in soccorso dei prigionieri.

« Bia Caboba, 11 dicembre 1896 (Gibuti, 17).

« Ieri giunto primo scaglione con 215 prigionieri con maggiore Nerazzini. Salute ottima, morale alto, bene equipaggiati. Nostro incontro commovente. Nerazzini presentò nostra sezione alle truppe con seguenti parole:

« L'Italia vi manda primo abbraccio colla sua Croce Rossa che « qui saluto e che vi riceve con soccorsi fratelli. — Viva l'Italia! »

« Dimostrazioni affettuose, continue, per Nerazzini, ufficiali e soldati vogliono io mandi Croce Rossa vive espressioni loro riconoscenza per ospitalità.

« Rifornisco viveri a questo gruppo fino a Zeila; tra giorni parto Harrar con De Castro.

« *De Martino.* »

Inchiesta ferroviaria. — La Commissione d'inchiesta ferroviaria interrogò, ieri a Verona, l'ispettore capo governativo, cav. Balzaretti, alcuni funzionari della Società dell'Adriatico ed impiegati ferroviarii di diverse categorie. Si presentò alla Commissione anche il vice-presidente della Camera di commercio, che confermò le risposte scritte al questionario.

Nel pomeriggio la Commissione partì per Venezia ove giunse ieri sera e chiuderà oggi in quella città il secondo periodo degli interrogatorii orali.

Il terzo periodo incomincierà il 12 gennaio ad Ancona e terminerà a Palermo.

Cambi doganali — Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è stato fissato per oggi, 18 dicembre, a lire 104,71.

Marina mercantile. — Ieri il piroscafo *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partì da Genova per New-York ed il piroscafo *Normannia*, della C. A. A., giunse a Genova.

Marina militare. — La R. nave *Aretusa* giunse ieri a Suez. A bordo tutti bene.

Roma. — SPETTACOLI DI QUESTA SERA:
Valle — *La moglie di Claudio*, ore 21.
Quirino — *Messalina*, ore 21.
Manzoni — *Cola di Rienzo*, ore 21.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

BERNA, 17. — L'Assemblea federale procedette stamane alla elezione del Consiglio federale pel nuovo triennio.

Tutti gli attuali consiglieri: Deucher al commercio, industria ed agricoltura; Hauser alle finanze; Frey agli affari militari; Zemp alle poste e ferrovie; Lachenal agli affari esteri e commercio; Ruffy all'interno; Mueller alla giustizia, furono rieletti senza opposizione. Appartengono tutti al partito radicale, eccetto Zemp che appartiene alla destra cattolica.

Poscia furono nominati Deucher Presidente della Confederazione e Frey Capo del Dipartimento degli affari esteri. Lachenal assume il Dipartimento del commercio, industria ed agricoltura. Gli altri membri conservano il loro Dipartimento.

Suffy è stato nominato vicepresidente del Consiglio federale.

TANGERI, 17. — Il banchiere Haessner, capo della Casa Haes-

sner e Joajkkimson, Società anonima tedesca in Tangeri, rientrando in casa, è stato assassinato la scorsa notte, a trecento metri dalla città.

VIENNA, 17. — *Camera dei Deputati.* — Si discute il bilancio dell'istruzione.

Il Ministro Gautsch, rispondendo al deputato trentino, Campi, che chiede l'istituzione di una università italiana, dichiara che il Governo cerca d'istituire cattedre parallele con professori italiani nell'Università d'Innsbruck. Soggiunge che alcune cattedre sono già state stabilite, ma che i corsi non sono finora così frequentati da essere d'incoraggiamento agli sforzi del Governo.

SAN REMO, 17. — La popolazione di San Remo ha accompagnato la salma di Alfredo Nobel alla stazione, donde parte, stasera, via Svizzera, per Bofors.

PIETROBURGO, 17 — Il *Messaggero del Governo* annunzia che 1114 studenti dell'Università di Mosca sono stati arrestati in seguito agli ultimi disordini.

Di essi, 662 sono stati riconosciuti colpevoli di aver formato un'Associazione costituentili in Lega, di avere diffuso proclami politici rivoluzionari alle altre Università, di avere aiutato con denaro lo sciopero degli operai di Kosetroma, di avere fatto dimostrazioni in occasione della catastrofe al campo di Chodinski e infine di avere invaso la casa del Rettore dell'Università, cercando di liberare gli studenti arrestati.

LONDRA, 17 — Stamane alle ore 5,30, vi fu una violenta scossa di terremoto nell'Inghilterra Occidentale e Centrale.

BERLINO, 17 — *Camera dei Signori* — Il Vicepresidente annunzia che il principe di Solms ha declinato la nomina di presidente per motivi di salute.

BUCAREST, 17 — Il Sinodo ha abrogato la decisione che condannava l'antico Metropolita Ghenadius, il quale si dimise.

PIETROBURGO, 18. — Un ex-impiegato addetto alla ferrovia transcaspiana, certo Avet Zacharow, armeno, tirò negli uffici del Ministero delle vie e comunicazioni un colpo di rivoltella sul Presidente dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, Wassilewsky, che rimase gravemente ferito e venne condotto all'ospedale.

L'assassino, dopo compiuto il delitto, si suicidò, facendosi saltare le cervella.

BUCAREST, 18 — L'ex-Metropolitano Gheorghian è stato eletto Vescovo di Roman.

PARIGI, 18. — Il *Figaro* dice che l'occupazione d'Insalah da parte di un distaccamento di truppe d'Algeria è ufficialmente confermata.

LONDRA, 18. — Il *Daily News* ha da Vienna: « Si conferma che il Ministro degli esteri, conte Goluchowski, ha informato l'Ambasciatore russo a Costantinopoli, de Nelidoff, che l'Austria-Ungheria sosterrebbe la Russia in Oriente ».

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 17 dicembre 1896

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50,60.

Barometro a mezzodì 755 48
Umidità relativa a mezzodì 72
Vento a mezzodì . . . . . . Sud debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . . . Massimo 9.°3 / Minimo 2°8.
Pioggia in 24 ore: mm. 4.9.

Li 17 dicembre 1896.

In Europa pressione bassa sul Baltico, 743; relativamente al S, Sicilia 765.

In Italia nelle 24 ore: barometro ancora aumentato specialmente al centro e S, fino a 10 mm.; temperatura in generale diminuita; pioggie fuorchè al N; nevicate versante adriatico e stazioni elevate Appennino centrale e meridionale.

Stamane: cielo in generale sereno Italia inferiore, coperto o nuvoloso altrove.

Barometro: 757 Porto Maurizio, Livorno; 759 Domodossola, Venezia, Forlì, Portoferraio; 760 Civitavecchia, Ancona; 761 Roma, Foggia, Lecce; 762 Cagliari, Catanzaro; 765 Palermo, Catania.

Probabilità: venti deboli a freschi specialmente meridionali, cielo vario al S, nuvoloso altrove con pioggie; mare agitato alto Tirreno.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 17 dicembre 1896.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	Temperatura Massima	
			nelle 24 ore precedenti Massima	Minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	mosso	14 2	0 3
Genova	3/4 coperto	legg. mosso	10 5	6 2
Massa Carrara	piovoso	agitato	11 1	3 5
Cuneo	1/4 coperto	—	6 0	— 2 5
Torino	3/4 coperto	—	3 5	— 2 2
Alessandria	coperto	—	2 5	— 4 6
Novara	nebbioso	—	7 8	0 0
Domodossola	coperto	—	7 2	— 1 9
Pavia	coperto	—	7 7	— 2 8
Milano	coperto	—	6 6	— 0 7
Sondrio	coperto	—	2 9	— 3 0
Bergamo	nebbioso	—	6 7	— 0 5
Brescia	1/2 coperto	—	5 0	1 0
Cremona	coperto	—	4 6	— 0 9
Mantova	coperto	—	4 0	0 0
Verona	coperto	—	5 1	0 7
Belluno	coperto	—	4 6	— 3 0
Udine	3/4 coperto	—	7 2	0 2
Treviso	nebbioso	—	8 0	2 0
Venezia	coperto	calmo	8 0	0 6
Padova	coperto	—	6 2	1 2
Rovigo	3/4 coperto	—	5 5	0 6
Piacenza	coperto	—	5 9	— 2 4
Parma	coperto	—	6 7	— 1 1
Reggio Emilia	nebbioso	—	4 6	— 1 1
Modena	coperto	—	6 6	— 1 6
Ferrara	nebbioso	—	4 0	— 0 5
Bologna	1/2 coperto	—	5 3	— 1 0
Ravenna	3/4 coperto	—	8 2	0 0
Forlì	1/2 coperto	—	7 2	1 8
Pesaro	3/4 coperto	legg. mosso	7 5	0 9
Ancona	1/4 coperto	calmo	9 3	3 0
Urbino	coperto	—	4 8	— 0 1
Macerata	1/2 coperto	—	4 6	1 6
Ascoli Piceno	sereno	—	6 8	3 0
Perugia	coperto	—	4 0	0 4
Camerino	coperto	—	2 2	— 1 0
Pisa	piovoso	—	11 6	— 0 1
Livorno	coperto	mosso	12 5	2 5
Firenze	coperto	—	9 8	1 7
Arezzo	nevica	—	8 2	0 4
Siena	coperto	—	8 2	0 2
Grosseto	nevica	—	10 0	— 1 0
Roma	sereno	—	8 7	2 8
Teramo	1/4 coperto	—	10 3	2 3
Chieti	sereno	—	7 6	— 2 0
Aquila	sereno	—	3 9	— 1 2
Agnone	sereno	—	6 7	— 1 5
Foggia	1/4 coperto	—	10 7	4 2
Bari	sereno	calmo	12 0	5 3
Lecce	sereno	—	12 0	4 8
Caserta	sereno	—	10 5	1 7
Napoli	sereno	calmo	9 6	5 3
Benevento	nebbioso	—	10 3	1 1
Avellino	sereno	—	9 1	2 2
Salerno	1/4 coperto	—	6 8	- 1 1
Potenza	1/3 coperto	—	2 4	0 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	piovoso	—	8 2	1 1
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	15 0	9 0
Trapani	1/2 coperto	legg. mosso	14 9	11 4
Palermo	1/4 coperto	agitato	14 9	7 1
Porto Empedocle	1/2 coperto	mosso	17 0	11 0
Caltanissetta	1/2 coperto	—	6 5	0 5
Messina	coperto	legg. mosso	13 2	9 8
Catania	1/4 coperto	legg. mosso	13 4	6 0
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	15 4	8 7
Cagliari	1/2 coperto	calmo	13 0	8 5
Sassari	1/2 coperto	—	10 0	— 0 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 17 Dicembre 1896.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 lug. 96			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	97,30 35		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	97,10	97 10			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200	97,15	— —			— —
			detta » di L. 25	97,10	— —			— —
»			detta » di L. 10	97,60	— —			— —
			detta » di L. 5		— —			— —
1 ott. 96			detta 4 1/2 %	103,20	— —	103,35 30		— —
			» » in cartelle di L. 45 a 180	103,25	— —			— —
»			» » » 3 a 45		— —			— —
»			» » Certificati interinali (1° vers.)		— —			102 —
»			» » » interamente liberati		— —			103 10
1 lug. 96			detta 4 %		— —			96 90
			» » in cartelle da L. 4 a 40		— —			— —
			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
1 ott. 96			detta 3 % 2ª grida		— —			56 80
			detta 3 % piccolo taglio		— —			58 —
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860/64		— —			102 10
»			Obbligaz. Beni Ecclesiastici 5%(stamp.)		— —			97 50
»			Prestito Romano Blount 5 %		— —			101 25
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario		Cor. Med.			
1 lug. 96	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 ott. 96	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			481 —
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			472 —
1 giu. 95	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 96	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			276 — (1)
1 ott. 96	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			489 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 50
1 apr. 96	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Opª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
»	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			502 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 lug. 96	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			686 50
»	500	500	» » Mediterranee		— —			514 50
1 gen. 96	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 96	900	700	Az. Banca d'Italia		— —			735 —
1 gen. 95	250	250	» Banco di Roma		— —			122 —
1 gen. 96	500	500	» » Istituto Ital. di Credito Fond.		— —			441 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Alti forni fonderie ed acciaierie in Terni		— —			367 —
15 ott. 96	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —			827 —
1 lug. 96	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1259 —
1 ott. 96	250	250	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	181 180 1/2 180		— —
1 gen. 94	125	125	» » dei Molini e Pastif. Pantanella		— —			127 —
1 gen. 96	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
»	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			140 —
»	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	224 223 1/2 223 224		— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 96	300	300	» » Navigazione Generale Italiana		— —			327 —
15 apr. 96	100	100	» » Metallurgica Italiana		— —			117 —
1 gen. 96	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			51 —
			» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			17 —
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'industr. Edilizia		— —			— —
	500	250	» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » « Credito Italiano »		— —			525 —
1 giu. 95	250	250	» Acquedotto De Ferrari-Galliera		— —			248 —
			Azioni Società Assicurazioni.					
»	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			100 —
1 lug. 96	250	125	» » - Vita		— —			215 —

(1) ex *acc.* L. 4 1/2.

Godimento	Valori nomin.	Valori versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Obbligazioni diverse.				
1 lug. 96	500	500	Obbl. Ferrov. 3 % Emiss. 1887-88-89	— —			292 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)	— —			938 —
1 lug. 96	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno	— —			472 —
1 apr. 96	500	500	» Soc. Immobiliare	— —			180 —
»	250	250	» » » 4 %	— —			80 —
1 ott. 96	500	500	» » Acqua Marcia	— —			510 —
1 apr. 96	500	500	» » SS. FF. Meridionali	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia	— —			— —
1 apr. 96	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3	— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro)	— —			— —
1 gen. 96	500	500	» » FF. Second. della Sardegna	— —			— —
»	250	250	» » FF. Napoli-Ottaiano (5 % oro)	— —			120 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina	— —			— —
	500	500	Buoni Meridionali 5 %	— —			— —
			Titoli a Quotazione speciale.				
	25	25	Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	— —			— —
			Azioni di Banche e Società in Liquidaz.				
1 lug. 93	300	300	Az. Banca Generale	— —			48 —
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina	— —			— —
1 ott. 90	500	500	» » Industriale e Commerciale	— —			— —
1 lug. 93	400	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano	— —			— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare	— —			10 —
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana	— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale	— —			— —

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	Firenze	Genova	Milano	Napoli	Torino
2	Francia	90 giorni	— —	104 17½	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chèque	— —	104 72½	104 72½	104 67½ 70	104 70	104 80 70	104 70 30
4	Londra	90 giorni	— —	26 18	26 16	— —	— —	— —	— —
	»	Chèque	— —	26 44	— —	26 45 43	26 44	26 45½ 40	26 44
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— — (½	— —
	Germania	Chèque	— —	129 80	— —	129 85 90	129 80	130 129 80	129 90

(Informazioni telegrafiche sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Torino.)

Risposta dei premi . . 29 Dicemb.
Prezzi di Compensazione 29 »

Compensazione . . . 30 Dicemb
Liquidazione . . . . 31 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE NOVEMBRE 1896

Rendita 5 %	96 —
detta 4 ½ %	102 50
detta 4 %	96 —
detta 3 %	57 —
Obbl. Municipio di Roma 5 %	— —
» dette 4 % (1ª Emissione)	475 —
» dette 4 % (2ª a 8ª Emis.)	465 —
» Cred. Fond. B. S. Spirito	280 —
» » » B. d'It. 4 %	491 —
» » » » 4 ½ %	499 —
» » » dell'Ist. It. »	502 —
Azioni Ferr. Meridionali	662 —
» » Mediterranee	508 —
» » Sarde (Preferen.)	272 —
» Banca d'Italia	730 —
» Banco di Roma	135 —
» Istituto It. Cred. Fond.	440 —
» Soc. Alti Forni Fond. Acciajer. in Terni	365 —
» Angl.-Rom. ill. Roma gas ed altri sistemi	815 —
» Acqua Marcia	1260 —
Azioni Soc. Condotte d'acqua	185 —
» » Molini Past. Pant.	120 —
» » Gener. Illuminaz.	140 —
» » An. Tramway-Om.	229 —
» » Navig. Gen. Ital.	315 —
» » Metallurgica Ital.	120 —
» » Piccola Borsa di Roma	110 —
» » An. Piem. Elett.	160 —
» » Risan. di Napoli	18 —
» » Credito Italiano.	525 —
» » Acq. De Ferrari G.	248 —
» Fondiaria Incendio	99 —
» » Vita	211 —
Obb. Fer. 3 % Em. 1887-88-89	288 —
» Strade Ferr. del Tirreno	467 —
» Soc. Immobiliare	180 —
» » » 4 %	80 —
» Ferr. Napoli - Ottaiano (5 % oro)	120 —
Azioni Banca Generale	48 —
» » Immobiliare	10 —

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

16 dicembre 1896.

Consolidato 5 % . . . . L. 97 225
Consolidato 3 % nominale . . . . » 56 20

La Commissione Sindacale

AUGUSTO PALLADINI.
ORESTE PUERI.
LEONIERO ROSELLINI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ALESSANDRO RUGGERI.

Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.